



Il testimone da raccogliere

A Roma Fnovi ha presentato il progetto Vet Futures dedicato ai giovani professionisti che rappresentano il ricambio generazionale. “Dobbiamo preparare il percorso a chi dovrà, domani, svolgere il lavoro meglio di noi”, ha detto il presidente Penocchio

La leadership di domani, percorsi di carriera strutturati, ampliamento dello scopo della professione, il benessere nella professione, equo compenso e capacità di appropriarsi dei processi di innovazione e tecnologici: sono alcuni dei punti chiave indicati nel progetto Vet Futures, nato in Inghilterra nel 2014, acquisito dalla Federation of Veterinarians of Europe (FVE) e rilanciato in Italia dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani, argomento dello workshop organizzato a Roma dalla stessa Fnovi con una classe di giovani medici veterinari. “Abbiamo bisogno di una nuova generazione di professionisti che possa essere preparata al ricambio, che possa in definitiva prendere a breve il nostro posto e che va quindi messa nelle condizioni di poter svolgere in futuro il lavoro come e meglio di noi” ha spiegato il presidente Penocchio nel corso dell'introduzione all'appuntamento romano, proseguendo: “Il mondo della medicina veterinaria deve poter contare su una leva di professionisti alle spalle dei più anziani che possa immaginare e costruire un percorso professionale il più solido possibile. L'incontro di oggi vuole essere una tappa significativa di questo itinerario da cui ci aspettiamo molto”. Il progetto Vet Futures ha rappresentato così un importante punto di partenza per la professione, indicando i cinque temi che i giovani medici veterinari hanno potuto selezionare per iniziare un lavoro finalizzato a progetti da sviluppare in futuro. Il filo conduttore di questi macro-temi, ha spiegato Mino Tolasi, può essere quello di valorizzare maggiormente, anche nell'opinione pubblica, l'attività veterinaria, diffondere contenuti, iniziative e posizioni in modo più articolato. Essere insomma più presenti anche sulla scena pubbli-

ca, considerando il ruolo sociale della professione. Che, è stato ribadito nel corso della giornata, non può essere più solo quello legato al mondo della clinica ma deve ormai affermarsi compiutamente nel suo ampio spettro di opportunità che vanno dal mondo dell'industria ed aziendale a quello della sanità pubblica e che soprattutto, come è stato spiegato da Daniela Mulas (Fnovi), investe interamente il comparto della salute nel suo complesso, e non solo quella animale. Una ripresa più generale, questa, del tema particolarmente caro alla medicina veterinaria legato alla One Health. Messaggio replicato anche dagli interventi di altri tre giovani medici veterinari, Stefano Messori, Stefano Corbetta, Mariavittoria Gibellini, chiamati a illustrare le proprie esperienze professionali spesso iniziate con la clinica ma poi confluite nell'ambito della sanità pubblica o nel versante industriale alimentare dove anche le opportunità lavorative paiono in crescita. Allo stesso modo è stato sottolineato il valore della partecipazione alla vita ordinistica come occasione di più adeguata conoscenza della vita professionale, una leva per entrare meglio nei suoi paradigmi orientativi. Insomma anche dai racconti dei più giovani è apparso evidente come sia chiara la consapevolezza di uno spettro di possibilità professionali che vadano oltre la pur significative esperienze della cura degli animali, specialmente quelli da affezione. Le vie, ha detto il workshop, ci sono e sono molteplici, occorre però la volontà di intraprendere i percorsi a disposizione. I quali possono essere meglio individuati anche grazie ad un contenitore ideale complessivo come il progetto Vet Futures. Sono risultati così significativi alcuni passaggi: i programmi di partnership con la classe politica europea o esperienze

di studio per lo sviluppo delle capacità richieste dalla leadership; la realizzazione di coordinamento europeo per una maggiore qualificazione; l'aumento della visibilità dei medici veterinari nei ruoli chiave dell'Unione Europea che richiede la comprensione delle complesse strutture decisionali. Questa la base su cui i giovani professionisti sono stati chiamati a scegliere un massimo di tre obiettivi. Le tre aree che hanno ricevuto il maggiore interesse sono state “Costruire percorsi di lavoro”, “Espandere l'ambito della professione” e “Preparare i leader di domani” e su queste lavoreranno i tre gruppi di lavoro. Come ha spiegato Daniela Mulas, che ha coordinato i lavori della giornata, ogni gruppo lavorerà via email per proporre un progetto entro la fine di ottobre, per consentirne un report di Fnovi alla General Assembly della FVE di novembre.

Il progetto Vet Futures ha rappresentato così un importante punto di partenza per la professione, indicando i cinque temi che i giovani medici veterinari hanno potuto selezionare per iniziare un lavoro finalizzato a progetti da sviluppare in futuro